

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Comuni “blindati” a Natale e Capodanno, Cecchin: «Misure dolorose, ma usiamo il buon senso»

Leda Mocchetti · Friday, December 4th, 2020

**Comuni “blindati” a Natale, Santo Stefano e Capodanno:** il decreto firmato ieri, giovedì 3 dicembre, dal presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte ha vietato gli spostamenti tra comuni il 25 e 26 dicembre e il 1° gennaio. Ci sarà come sempre la possibilità di muoversi per motivi di lavoro e per quelli che rientrano nello stato di necessità, e proprio **nello stato di necessità potrebbero essere fatte rientrare delle deroghe, come la possibilità di fare visita ad anziani o parenti soli.** Nodi che verranno scolti con i chiarimenti che arriveranno come ormai d’abitudine nelle prossime ore, ma che intanto hanno già iniziato a far discutere.

**Non sono infatti mancate le critiche dei presidenti di Regione,** in primis da parte del governatore lombardo Attilio Fontana che ai microfoni di Mattino Cinque ha definito lo stop agli spostamenti **«una limitazione discriminante nei confronti di chi vive in un piccolo comune,** di genitori e figli che magari abitano a poche centinaia di metri ma sono divisi da un confine comunale, ma anche di quelle **attività commerciali,** ristoranti, bar che se si trovano in un piccolo comune non hanno la possibilità di ricevere ospiti rispetto a quelli che si trovano in una grande città e questa possibilità ce l’hanno». Le obiezioni del numero uno del Pirellone riguardano soprattutto i **«tanti anziani che magari non hanno la possibilità di incontrare i propri cari nelle festività natalizie».**

**Per sciogliere il nodo, ancora una volta la chiave sarà il buon senso per Walter Cecchin,** presidente della Conferenza dei Sindaci dell’Alto Milanese e primo cittadino di San Giorgio su Legnano, uno dei comuni più “piccoli” per dimensioni della Città Metropolitana anche se non dei meno popolati. «Il Natale è per tradizione un momento di incontro – sottolinea Cecchin -, ma **penso sia corretto che in questo momento gli incontri vengano limitati il più possibile,** anche perché abbiamo visto che proprio i nuclei familiari spesso si sono rivelati un motore per la diffusione del virus: permettendo quei momenti conviviali che ci piacerebbero tanto, potremmo finire per incrementare il numero dei contagi, danneggiando le persone più fragili. Quello che ci viene richiesto è di **adottare delle precauzioni, ma dovremo farlo con buon senso:** sono convinto che **non abbandonare i genitori anziani, che vivono magari da soli, sia una necessità,** ma andrà fatto limitando il numero di persone presenti all’incontro. È un sacrificio ma speriamo che nel prosieguo ci porti ad essere più sereni».

**Per ristoranti, bar e attività commerciali, invece, il vero fulcro della questione è la ripartenza** più che il numero di coperti che potranno accomodarsi a tavola il giorno di Natale e che potrebbe secondo Fontana discriminare le attività che si trovano nei piccoli comuni, anche perché

«ristoranti, bar e attività simili sono normalmente in numero proporzionato rispetto alla popolazione del comune – continua il sindaco di San Giorgio su Legnano -. La vera domanda è se le persone andranno al ristorante: **quello contenuto nel DPCM è uno spiraglio** per un settore che in questo momento può lavorare solo con l'asporto e le consegne a domicilio, ma non so quanto potrà essere effettivamente utile. Quello di cui le attività avrebbero veramente bisogno è **una ripartenza come quella che c'è stata tra la prima e la seconda ondata**, quando le persone erano tornate ad avere voglia di uscire e non avevano paura di frequentare questi locali».

Di certo, la poltrona di Giuseppe Conte è quella che in questo momento “scotta” di più in tutta Italia. «**A nessuno fa piacere prendere queste decisioni e farlo è veramente molto difficile**, soprattutto in questo periodo di festa – conclude Cecchin -. Quelli a cui siamo chiamati sono accorgimenti che da un lato fanno male, ma dall'altro cercano di evitare che la pandemia dilaghi: il Covid è una malattia subdola che non guarda in faccia nessuno. Abbiamo visto che i provvedimenti adottati stanno piano piano riportando la curva epidemiologica a livelli gestibili, e **sono convinto che sapremo essere cauti e usare il buon senso**».

This entry was posted on Friday, December 4th, 2020 at 7:34 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.